

**La sua popolazione è raddoppiata negli ultimi 25 anni**

## **Come vennero costruiti a Roncadelle i primi alloggi della coop. "La Famiglia"**

**Gino Filippini: «Alla prima riunione parteciparono 250 persone». Le difficoltà incontrate e superate**

23

Gino Filippini, impiegato della Banca San Paolo, è stato ed è tra gli animatori delle iniziative che la cooperativa La Famiglia ha realizzato a Roncadelle, il Comune alla periferia ovest della città che ha registrato negli ultimi vent'anni un forte incremento demografico fino a raddoppiare i suoi abitanti.

Tutto incomincia nel 1966, un anno importante per la vita ormai lunga decenni dell'istituzione voluta e realizzata da

padre Marcolini. «Andai del mio parroco del tempo, don Carlo Vezzoli, per scambiare alcune opinioni come facevo di solito. Ad un certo punto mi ha chiesto dove sarei andato ad abitare dal momento che a Roncadelle era difficile per chi voleva sposarsi trovare un alloggio. La risposta fu che anch'io come altri sarei andato al Violino dove la cooperativa La Famiglia aveva già realizzato una serie di alloggi. Don Vezzoli ma-

nifestò le sue perplessità ed il suo dispiacere nel constatare che molti giovani, nell'affrontare il problema del matrimonio decidevano di lasciare il paese perché non trovavano casa. Si dichiarò dispiaciuto anche di non potere fare egli stesso qualche cosa per affrontare il problema della casa».

Tornato dal viaggio di nozze il maggio successivo, Gino Filippini insieme ad Alessandro Guindani andò in via Chiusu-

Padre Marcolini celebra la Messa per gli alpini.



I coniugi Filippini accolgono in casa p. Marcolini.





Prime abitazioni della "Cooperativa La Famiglia Rurale" di Roncadelle.

re per parlare con padre Marcolini che era parroco nella chiesa di s. Antonio. Secondo il suo stile, padre Marcolini affrontò il problema di petto: telefonò al signor Gino Maggini proprietario con i fratelli di un'area che gli era sembrata idonea allo scopo per sentire se era disposto a cederla. «Ho visto ed ho sentito in quel momento come il sacerdote filippino sapeva affrontare i problemi — prosegue il racconto di Gino Fi-

lippini — e come sapeva ottenere il consenso alla sua richiesta di acquisto».

A far sapere alla popolazione che si avviava una iniziativa cooperativa per dare la casa a chi ne aveva bisogno pensò il parroco don Carlo Vezoli. Diede l'annuncio in chiesa che si sarebbe tenuta una riunione in teatro alla quale avrebbero potuto partecipare tutti gli interessati. Il teatro era stracolmo di almeno 250 persone. Naturalmente, tutti

aspettavano la parola di padre Marcolini che era accompagnata dall'arch. Renato Lardelli.

«Ricordo, dice ancora Gino Filippini, che il sacerdote filippino arrivava da Milano e che non aveva ancora cenato. Entrato in cucina nella casa del parroco non volle accettare di sedersi a tavola per non fare aspettare la gente. Si limitò a prendere una coscia di pollo e a mangiarla in piedi. Anzi, particola-

Altre case a Roncadelle della "Cooperativa La Famiglia Rurale".





*Alcune case a schiera di Roncadelle con il giardino interno.*

*re curioso, entrò in teatro avendola ancora in mano e suscitando l'ilarità della gente. Tra i presenti c'era anche un certo Coccoi che era stato prigioniero in Russia con padre Marcolini. C'erano anche altri reduci. Ricordo, come fosse oggi, i loro abbracci e la grande cordialità dei loro rapporti».*

Gino Filippini insiste sui particolari del discorso di padre Marcolini: «*Volete la casa? Va bene, noi ve la costruira-*

*mo, ma sia chiaro che la dovete pagare ed lo sono sicuro che i soldi per incominciare (al resto penserà il mutuo) ve li daranno le suocere, i nonni, i cognati».* Gli aspetti più tecnici vennero illustrati dall'arch. Lardelli. Al circolo Acli (sempre, o quasi sempre, le Acli hanno svolto un ruolo nelle vicende della realizzazione della cooperativa La Famiglia) venne affisso un avviso ed accanto ad esso i disegni delle case che si inten-

devano realizzare con la cooperativa La Famiglia «Roncadelle I». Trentaquattro soci per altrettanti appartamenti. Insieme a Gino Filippini, collabora Emilio Acerbis. Il via ai lavori avviene il giorno di s. Faustino. È un crescendo: nel '67 e nel '68 si costituiscono altre cooperative per altri alloggi. «*Io sono stato tra i 34 della prima cooperativa poiché avevo deciso di lasciare il Violino. Con me ricordo come preziosi collaboratori an-*

*Giochi per i ragazzi nel verde del villaggio "La Famiglia".*





Una serie di case a schiera realizzate dalla "Famiglia" a Roncadelle.

che Angelo Bonera, Mario Vinati, Amilcare Facchi, Dino Visini, Carlo Pedrini. Per farla breve: in dieci anni sono stati realizzati 204 alloggi. Il parroco don Vezzoli, malato da tempo, morì purtroppo nel 1967».

Sul filo della memoria, Gino Filippini cita nomi: l'arch. Angelo Facchi che fu il direttore dei lavori in particolare, ma anche il dott. Dario Damiani che restava un punto di riferimento importante e signifi-

cativo nella organizzazione delle varie cooperative. Ma insieme alle case e alle strade, le opere di urbanizzazione e soprattutto il primo acquedotto di Roncadelle. Fino ad allora, infatti, la gente attingeva ai pozzi l'acqua da utilizzare nelle case. Quando mancava l'energia elettrica e le autoclavi del villaggio si bloccavano, la gente giustamente si lamentava. Poi, come detto, l'acquedotto risolse il problema.

Ci fu poi una fase in cui le iniziative rallentarono per riprendere poi slancio nel 1978. Si costruirono allora 54 alloggi con la cooperativa «Roncadelle II». Stavolta, animatore instancabile fu Matteo Battaglia. Le case vennero costruite sull'area Volturmo. Nel 1982, sempre Gino Filippini rianima le attività della cooperativa La Famiglia ed ecco «Roncadelle III». Con lui, la vecchia guardia dei sostenitori delle prime

Un'altra veduta delle belle case a schiera nel villaggio "La Famiglia".





*Le più recenti case costruite a Roncadelle dalla Cooperativa "La Famiglia".*

cooperative, Bonera, Manesi. Si costruiscono altri 14 alloggi su un'area della 167, poi altri 9 alloggi in un'area vicino alla Rinascente.

Nel 1987, altri 26 alloggi con «Roncadelle IV» sempre su un'area della 167 nei pressi della Rinascente.

Le difficoltà incontrate sono sempre state molte, soprat-

tutto nella ricerca delle aree idonee poiché i Comuni, e tra questi anche a Roncadelle, si erano dotati di strumenti urbanistici complessi e rigorosi. Oggi, sono proprio questi strumenti a consentire la costruzione soprattutto di condomini o di case a schiera. Gli animatori delle cooperative chiedono insistentemente

il reperimento di altre aree nei Piani regolatori. E il problema dell'oggi che viene comunque affrontato con rinnovato impegno sia da Gino Filippini sia dagli altri operatori che hanno in questi anni contribuito moltissimo a dare una casa a centinaia di famiglie di Roncadelle.

**A.F.**

*Un primo piano degli alloggi costruiti da poco a Roncadelle.*

